

Segre (**Global Thinking Foundation**): margini azionari annui del 3,5% con almeno una donna nel cda

LINK: <https://www.italiaoggi.it/news/segre-global-thinking-foundation-margini-azionari-annui-del-3-5-con-almeno-una-donna-nel-cda-2022091519293720...>

NEWS 15/09/2022 19:35
TempoReale Segre (**Global Thinking Foundation**): margini azionari annui del 3,5% con almeno una donna nel cda Per la parità di genere servono però campagne di educazione finanziaria e digitale, una rivoluzione culturale e normative ad hoc per le società. Questa la ricetta della presidente della **Global Thinking Foundation**, **Claudia Segre** | Gender gap, l'Italia tra gli ultimi Paesi per accesso al credito | Blue chip? No, rosa di Silvia Valente Le imprese con almeno una donna nel cda producono risultati migliori del 40%, vale a dire, calcola l'ultimo Report Gender 3000 di Credit Suisse, margini azionari del 3,5% l'anno. Percentuale che arriva al 3,8% se la presenza femminile tra le figure apicali supera il 33%. Questi dati mostrano come la comunità finanziaria avrebbe tutto l'interesse di impegnarsi per perseguire "l'occupazione, lo sviluppo delle carriere e la presenza delle donne nei luoghi decisionali", ha sottolineato **Claudia Segre**, presidente della **Global Thinking Foundation**, non-profit nata nel 2016 per diffondere l'alfabetizzazione finanziaria

e digitale come strumento di empowerment per raggiungere l'indipendenza economica e, quindi, lo sviluppo sociale, intervenendo al panel sul gender finance, organizzato in Lussemburgo. Serve una campagna d'educazione e una rivoluzione culturale. In particolare, si deve partire da una rivoluzione culturale e nondimeno puntare sul ruolo strategico dell'educazione finanziaria e digitale "per colmare i differenziali di genere e raggiungere una maggiore inclusione soprattutto in settori come la cybersecurity e il fintech in cui le donne sono praticamente assenti", ha aggiunto la Segre. Le quote rose funzionano. Servono però anche normative mirate che accompagnino il processo di cambiamento culturale e societario. Lo dimostra la legge Golfo-Mosca in Italia, grazie alla quale, precisa la Segre, negli ultimi 10 anni la presenza femminile nei cda è passata dal 5% al 35%, superando la Germania e avvicinandosi molto alla Svezia. Tanto che in questa direzione, il Nasdaq Usa ha proposto una nuova Regola 5606(f), per cui le società quotate devono avere

membri del consiglio diversificati o motivare una scelta diversa, e la Commissione Europea ha emanato una nuova direttiva indirizzata alle quotate che devono portare entro il 2026 la presenza di donne al 40% nei consigli non esecutivi e al 33% negli altri organismi direttivi. (riproduzione riservata)